RICERCHE PETROLIFERE

Decreto del ministero stop all'air gun: salvo il santuario dei cetacei

Il governo dice no alle ricerche tra Sardegna e Corsica La decisione dopo la protesta di Pigliaru e Simeoni



SASSARI

Stop alle ricerche petrolifere con l'air gun. Il ministero dell'Ambiente ha stoppato il progetto presentato dalla società norvegese Tgs-Nopec. Dopo l'appello arrivato dal governatore della Sardegna Francesco Pigliaru e da quello della Corsica Gilles Simeoni lo Stato sembra avere preso una rotta precisa. Da tempo era in atto una mobilitazione per fermare la tecnica di ricerca, che viene fatta attraverso delle specie di bombe di aria compressa che vengono sparate in mare. La ricerca doveva avvenire accanto al santuario dei cetacei, tra Sardegna, Corsia e nord della Francia.

La commissione tecnica Via-Vas ha espresso parere negativo alla richiesta, arrivata al ministero dell'Ambiente nel febbraio del 2015, di prospezione geofisica attraverso la tecnica airgun al largo della costa nord-occidentale della Sardegna da parte della società norvegese Tgs-Nopec.



A sinistra il governatore Francesco Pigliaru e il presidente corso Gilles Simeoni A destra due balenottere nel triangolo di mare tra Sardegna e Corsica

Il dicastero formalizzerà la decisione con un decreto firmato dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti che riprenderà il parere della Commissione di valutazione ambientale. Già nel 2015 un'istanza simile della società Schlumberger nella stessa area si era conclusa con un provvedimento negativo. Il No al nuovo progetto era già stato espresso al ministero, e rinnovato da poco, dal governatore della Sardegna Francesco Pigliaru, in appoggio a una analoga iniziativa della Corsica. Il rischio paventato dagli amministratori è legato ai pericoli per i cetacei che popolano questa parte del Mediterraneo, definito Santuario dei cetacei, e per tutto l'ambiente marino limitrofo alle coste. La zona interessata dall'indagine che avrebbe voluto promuovere la società norvegese è molto vasta, si estende per circa 20mila chilometri quadrati, e l'esplorazione avrebbe dovuto prevedere l'utilizzo del metodo air gun, che genera picchi di intensità sonora sino a 260 decibel, particolarmente dannosi per i cetacei. Si trova a poca distanza da un'area marina protetta. Enorme soddisfazione per i due governatori Pigliaru e Simeoni in un comunicato congiunto.«La nostra voce è stata ascoltata. Siamo soddisfatti. Abbiamo aree marine dalla vocazione importante e prevalente rispetto agli interessi di società in cerca di un profitto ad alto impatto ambientale. La grande ricchezza delle nostre due isole è il patrimonio immateriale e ambientale e dobbiamo fare in modo che possano presentarsi al mondo in tutta l'integrità del loro straordinario paesaggio. Il nostro impegno comune va in questa direzione e applicheremo sempre il principio di precauzione perché impatti negativi non ne mettano a rischio il valore ambientale, culturale, turistico e sociale. La forte intesa tra Corsica e Sardegna ha rafforzato certamente la posizione condivisa, contribuendo a portare a casa il risultato sperato».

Serra: Grillo in yacht in area protetta

Il finanziere renziano posta una foto del leader M5s e lo accusa. È polemica

PORTO CERVO

Due foto di Beppe Grillo su uno yacht in Costa Smeralda scatenano la polemica politica. A postarla su Twitter è il finanziere super renziano Davide Serra. Due diversi tweet in cui accusa il leader del Movimento 5 stelle di essersi avvicinato troppo con lo yacht all'isola di Mortorio, in un'area sottoposta a tutela integrale, in cui sono vietate sia la navigazione che la sosta. «Poverino Francescano @beppe_grillo in vacanza su Isola Mortorio/Parco Naturale Protetto con Barcone Rifugiati e Bandiera UNICEF per i poveri», così Serra nel primo ironico tweet in cui richiama le ultime affermazioni del leader dei 5 stelle, che proprio pochi giorni fa durante la marcia Perugia Assisi aveva definito il suo movimento «i nuovi francescani». Affermazione che, secondo Serra, contrasterebbe con lo yacht battente bandiera inglese su cui il comico è stato immortalato insieme alla moglie Parvin Tadjk. Un concetto che il finanziere legato a Renzi ribadisce in un secondo tweet con allegata una seconda foto della famiglia Grillo in barca. «Ecco il Taxi del Mare M5S con Bandiera UNICEF in Parco Protetto e vietato ai natanti in Sardegna ma non ai Francescani come @beppe_grillo». In questo caso Serra paragona lo yacht ai "taxi del mare" con cui il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio ha definito le imbarcazioni delle ong che trasportano i migranti nella coste italiane. Una affermazione che aveva fatto scoppiare una accesissima polemica. I due tweet di Davide Serra hanno subito fatto il giro dei social network, anche perché subito ripostati da alcuni esponenti di primo piano del Pd. Come il senatore Stefano Esposito («@beppe_grillo dopo 23 km della marcia francescana avevi bisogno di riposo e buona compagnia? La tua decrescita felice si applica al popolo») o la deputata Alessia Morani, che si è limitata a ritwittare il post di Serra. Da parte di Grillo, fino a tarda sera, nessuna replica.

Non è la prima volta che la vita smeralda di Beppe Grillo finisce nell'occhio del ciclone. Il leader del Movimento 5 stelle è da sempre un frequentatore assiduo di Porto Cervo, ha da anni una casa al Pevero ed è facile incontrarlo nelle spiagge della Costa o nelle isole di fronte. Uno stile di vita che spesso è apparso in contrasto con la politica del M5s. Ed è questo che Serra, nei suoi due post, ha voluto sottolineare. Quanto al divieto violato nell'isola di Mortorio è difficile stabilire dalla foto se veramente la barca su cui Grillo prende il sole si trovi entro i 300 metri dalla battigia, ovvero nella zona sottoposta a tutela integrale. E se si tratti realmente dell'isola di Mortorio. Un mistero difficile da risolvere. Quel che è certo è che se il finanziere super renziano avesse ragione si porrebbe un problema di controllo in quella parte del Parco della Maddalena. In quelle due foto sono diverse le barche che sostano a pochi metri dal paradiso.



L'immagine postata sui social dal finanziere Davide Serra

"Green & Blue Economy - Linea B"

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Enti Gestori LARISO In RTI iForm

In collaborazione con il Laboratorio ProSIT del dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica dell'Università di Sassari

POR Sardegna FSE 2014-2020. Obiettivo Specifico 8.5 Azione 8.5.5.

CUP E57B16000780009 - CLP 1001031855GB160012

ISOLA 3D

Il Progetto ISOLA 3D nasce con l'obiettivo di formare esperti sulle tecnologie del rilievo metrico tridimensionale rivolto alla catalogazione, analisi metrico-qualitativa, ricostruzione geometrica e visualizzazione tridimensionale di beni architettonici, siti e reperti storico-archeologici e siti ambientali.
ISOLA 3D si concretizza nello sviluppo di 3 distinti percorsi formativi, interamente GRATUITI, che si rivolgono a diplomati e neo-laureati in ambito tecnico-scientifico, residenti in Sardegna, che si trovano attualmente INATTIVI – DISOCCUPATI – INOCCUPATI.

PERCORSI FORMATIVI

1 Tecnico per il rilievo 3D di beni culturali e ambientali (600 ore)
15 allievi di cui 7 donne
Sede: Sassari e Nuoro

2 Progettazione rilievi fotogrammetrici da sistemi aerei a pilotaggio remoto (SAPR) (250 ore)
15 allievi di cui 7 donne
Sede: Sassari

3 Editing, trasformazione e gestione dei modelli 3D (100 ore)
15 allievi di cui 7 donne
Sede: Sassari e Nuoro

E' prevista una selezione in ingresso.
Modalità e scheda d'iscrizione sono scaricabili dai siti delle Agenzie Formative.
Scadenza iscrizioni 30/06/2017.
Per info:

Lariso Coop. Sociale Onlus
Tel. 0784.39633
www.lariso.it

iForm srl
Tel. 079.6141409
www.iformsrl.it